

Accordo tra Consorzi agrari e Unacoma per lo sviluppo della meccanizzazione

Innovazione tecnologica, prevenzione degli infortuni sul lavoro, sostenibilità ambientale. Sono queste le linee guida tracciate dall'accordo siglato tra Unacoma, Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole, ed Assocap, Associazione nazionale dei consorzi agrari, per costruire insieme, nei prossimi mesi, progetti ed attività utili ai propri associati ma anche al territorio e all'ambiente.

“L'accordo che abbiamo siglato con Unacoma rappresenta per noi e per i nostri associati una grande opportunità - sottolinea Marco Pancaldi, presidente di Assocap - gli obiettivi sono semplici e concreti. Sostituire e rendere più sicuri i macchinari che forniamo ai nostri soci, sviluppare insieme attività che promuovano la produzione di energia da fonti rinnovabili, organizzare incontri di formazione ed informazione su temi centrali della politica agricola comune e sulle nostre iniziative. L'agricoltura, come molti altri settori produttivi, è chiamata a collaborare attivamente per preservare l'ambiente e migliorare la qualità della vita di tutti noi. Io credo che questo accordo vada in questa direzione”.

Un accordo importante che unisce l'industria italiana della meccanizzazione agricola leader mondiale per la gamma di prodotti offerti, seconda solo agli Usa per volume di fatturato, e la rete nazionale dei consorzi agrari, riferimento consolidato per il territorio e per le sue realtà produttive.

Le basi economiche attraverso cui sviluppare questi progetti ci sono già e sono quelle previste dai Piani di Sviluppo Rurale alla misura 121, per l'ammodernamento delle aziende agricole. Per l'Italia parliamo di oltre 2,3 miliardi di euro a cui va aggiunto il cofinanziamento privato per un totale di 5,1 miliardi di euro.

“In un momento come questo in cui anche la meccanizzazione agricola soffre come altri comparti di un rallentamento delle attività, una collaborazione come questa può indubbiamente rivitalizzare il mercato, con benefici per tutti - afferma Massimo Goldoni, presidente di Unacoma - non bisogna, infatti, dimenticare che l'ammodernamento dei mezzi prevede anche la messa in sicurezza degli stessi attraverso la certificazione volontaria Enama, che non sostituisce ma si aggiunge a quelle di prodotto e di processo obbligatorie”.